

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PAN MUN JON, PRIMA TAPPA SULLA VIA DEL RITORNO

Lo scambio dei prigionieri ha avuto inizio in Corea

Foster Dulles giunto in Corea apre i colloqui con Ri — I tre punti del complotto in preparazione nella capitale sudista nei commenti di radio Pechino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 4 — Alle ore 2 italiane (ore 9 locali) come previsto dagli accordi armistiziali, si sono iniziate le operazioni di scambio dei prigionieri di guerra alleati e cino-coreani...

liforniano, che era stato prigioniero per 31 mesi. Il segretario di Stato americano Foster Dulles è giunto frattanto questa sera a Seul, con un ritardo di quasi dodici ore sull'orario previsto...

dalle sue conversazioni a Washington dal 1. agosto con i rappresentanti dei 15 paesi uniti nell'aggressione americana in Corea.

però una sempre più decisa opposizione in tutto il mondo, e ciò non capita per caso — conclude il corrispondente di «Nuova Cina».

Knowland eletto al posto di Taft

WASHINGTON, 4. — I senatori repubblicani hanno eletto oggi William Knowland alla California, capo della maggioranza repubblicana al senato al posto del defunto Robert Taft.

Delegazione sovietica al Congresso di zoologia

MOSCA, 4. — Una delegazione di scienziati sovietici dal liceo accademico Ievgheni Pavlovski è partita da Mosca il 3 agosto per Copenaghen, dove parteciperà al 14. Congresso internazionale degli zoologi.

Giovani di tutto il mondo a Bucarest



L'incontro commosso e affettuoso di alcuni delegati francesi e vietnamiti, simbolo della fratellanza della gioventù. All'annuncio dell'armistizio ragazze coreane vengono portate in trionfo tra l'entusiasmo di tutti i presenti

Il governo francese diviso sull'Indocina

Un ambiguo progetto per la composizione del conflitto esposto da France-Soir - Oggi il governo deve decidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Domani, il Consiglio dei ministri francese discuterà al castello di Rambouillet, residenza estiva del Presidente Auriol, la questione dell'Indocina, dando ad essa, con decisione improvvisa, la precedenza sulle questioni di politica interna...

liquidazione è che nei prossimi giorni mesi lo sfiorare francese in Indocina debba essere non solo sostenuto, ma anche accentuato.

Quale azione condurranno gli Stati Uniti e Si Man Ri nel caso di un fallimento della Conferenza politica? Si Man Ri ha detto che egli riprenderà la guerra, e Dulles gli ha promesso di discutere insieme quali azioni future dovranno essere condotte.

BERLINO, 4. — Le autorità della Berlino ovest hanno lasciato bruscamente cadere stamane la maschera «altruistica» indossata con la manovra dei viveri: in circostanze drammatiche, che una volta di più gettano una luce tragica sul retroscena di questa spettacolare provocazione, esse hanno lanciato brutalmente la polizia contro i veri affamati di Berlino, le migliaia di disoccupati e di pensionati che la politica di Adenauer ha spinto sull'orlo della disperazione.

La polizia, sopraggiunta immediatamente, ha caricato con furia selvaggia. Numerosissimi dimostranti sono rimasti sul terreno sanguinanti e la polizia si vanta stasera della loro «teste rotte». Settantadue sono gli arrestati. Sotto i colpi degli sfollagente, sotto i getti degli idranti e dinanzi alle ruote dei jeep, gli altri hanno dovuto infine ripiegare, e sono stati ricacciati nei loro bunker e nelle loro catapecchie.

Chi ascolta i clamori della propaganda americana, e i precetti affamati dell'est e sulle «generose» offerte di viveri può difficilmente immaginare fino a qual punto sia tragico il gioco che Adenauer tenta alle spalle della popolazione occidentale. Diecimila dei 230.000 disoccupati di Berlino ovest avevano l'anno scorso chiesto un congedo dalla società con il suicidio. Altre centinaia tentano questa soluzione nei primi mesi di quest'anno. Davvero, sembra questa la sola via che il mondo occidentale lasci loro aperta.

«Roba rubata». Molti amari e stucchevoli, molti di essi hanno preso stamane la via del settore orientale, per ritirare in piazzetta dell'Aff, questo loro pacchi offerti loro dalla popolazione di Berlino est. Ma gli si dice che da domani la polizia occidentale fermerà i disoccupati al confine di settore e sequestrerà il loro pacco come «roba rubata e illegalmente detenuta».

Un altro corrispondente della stessa agenzia, Paul Ravour, ha scritto tutte le «notizie» messe in giro circa dimostrazioni o scioperi che si sarebbero dovuti nella Repubblica. Come abbiamo già detto ieri sera in questi precisi termini non c'è una sola parola di vero. Le sole dimostrazioni che si sono avute (a Lipsia e a Postdam) sono state dirette contro la «guerra dei viveri». Nessuno foglio con la forza i pacchi a coloro che li ritirano. La MWDR, una radio di Amburgo, ha ammesso oggi, alle 17, che i berlinesi orientali possono andare e tranquillamente a prendere il loro pacco e portarlo a casa. Ma tutto questo non conta per i giornali di Berlino ovest, ormai da anni specializzati nel raccontare menzogne.

mercante che andasse a rapinare una qualsiasi persona e poi si dichiarasse disposto a restituire i fondi rubati a condizione che questi venissero utilizzati per fare acquisti nella sua azienda. Un tale commerciante verrebbe definito ladro e ricattatore, e finirebbe in tribunale per sentirsi accollare un bel numero di anni di reclusione. Deve essere allora permesso agli Stati Uniti che è proibito ai ladri? La morale dice di no, ma non è la prima volta in questi giorni che a Berlino essa si ribella agli americani. Il tragico gioco coi disoccupati che oggi abbiamo visto migliaia illuminarsi per un istante in piazza dell'Accademia al momento di ritirare il pacco offerto dai cittadini della Repubblica democratica, ha così una base da servire da sola a bollare tutta una classe dirigente e tutta una politica estera. Con la fame degli uomini non si può scherzare. Quando lo si fa si dimostra di essere scesi molto in basso e non è un'attenuante il fatto che quell'azione venga compiuta per conto di terzi, iperpersonificati questa volta da Adenauer e dalla sua campagna elettorale.

PROTESTANDO CONTRO LA TRAGICA BEFFA DELLA PROPAGANDA AMERICANA

I disoccupati di Berlino ovest assaltano gli spacci eretti per la "guerra dei viveri,"

La distribuzione interrotta - Selvagge cariche della polizia - Da oggi gli agenti sequestreranno i pacchi a coloro che li avranno ritirati nel settore democratico - La testimonianza di 2 giornalisti francesi - Una lettera dell'alto commissario Conant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

consegnati loro, in modo da lenire per un giorno almeno i morsi della fame. Per ben tre volte, gridando a gran voce la loro protesta contro il «cancelliere della miseria», la folla ha dato l'assalto agli spacci, rovesciando i tavoli, i cartelli e tutto l'apparato propagandistico dello «zio Sam». La distribuzione ha dovuto essere interrotta.

La polizia, sopraggiunta immediatamente, ha caricato con furia selvaggia. Numerosissimi dimostranti sono rimasti sul terreno sanguinanti e la polizia si vanta stasera della loro «teste rotte». Settantadue sono gli arrestati. Sotto i colpi degli sfollagente, sotto i getti degli idranti e dinanzi alle ruote dei jeep, gli altri hanno dovuto infine ripiegare, e sono stati ricacciati nei loro bunker e nelle loro catapecchie.

Un altro corrispondente della stessa agenzia, Paul Ravour, ha scritto tutte le «notizie» messe in giro circa dimostrazioni o scioperi che si sarebbero dovuti nella Repubblica. Come abbiamo già detto ieri sera in questi precisi termini non c'è una sola parola di vero. Le sole dimostrazioni che si sono avute (a Lipsia e a Postdam) sono state dirette contro la «guerra dei viveri». Nessuno foglio con la forza i pacchi a coloro che li ritirano. La MWDR, una radio di Amburgo, ha ammesso oggi, alle 17, che i berlinesi orientali possono andare e tranquillamente a prendere il loro pacco e portarlo a casa. Ma tutto questo non conta per i giornali di Berlino ovest, ormai da anni specializzati nel raccontare menzogne.

Un'offerta di Conant. Questa sera l'Alto Commissario americano, ha indirizzato una lettera all'Alto Commissario sovietico Semionov, per annunciargli che gli Stati Uniti sono disposti a sbloccare i dollari posseduti dalla Repubblica democratica, nelle banche statunitensi, dove sono stati congelati nella primavera dello scorso anno, a condizione che essi vengano utilizzati per lo acquisto di viveri. La richiesta di sbloccare i fondi è stata fatta da Grotewohl, la settimana scorsa nel discorso alla Camera, ma non evidentemente nella forma che è stata fatta propria da Conant.

Un tal modo di agire ricorda l'operato di un commerciante che andasse a rapinare una qualsiasi persona e poi si dichiarasse disposto a restituire i fondi rubati a condizione che questi venissero utilizzati per fare acquisti nella sua azienda. Un tale commerciante verrebbe definito ladro e ricattatore, e finirebbe in tribunale per sentirsi accollare un bel numero di anni di reclusione. Deve essere allora permesso agli Stati Uniti che è proibito ai ladri? La morale dice di no, ma non è la prima volta in questi giorni che a Berlino essa si ribella agli americani. Il tragico gioco coi disoccupati che oggi abbiamo visto migliaia illuminarsi per un istante in piazza dell'Accademia al momento di ritirare il pacco offerto dai cittadini della Repubblica democratica, ha così una base da servire da sola a bollare tutta una classe dirigente e tutta una politica estera. Con la fame degli uomini non si può scherzare. Quando lo si fa si dimostra di essere scesi molto in basso e non è un'attenuante il fatto che quell'azione venga compiuta per conto di terzi, iperpersonificati questa volta da Adenauer e dalla sua campagna elettorale.



Ho Chi Minh

Il governo tuttavia, non precluderebbe tutte le possibilità di negoziati. Il conflitto verrebbe tenuto su una base delle richieste del generale Navarre, utilizzando la superiorità di materiale fino ad ora esistente dalla parte delle truppe colonialiste. Ma la difesa del delta Tonchino verrebbe tenuto a poco trasferita alle sole truppe del governo fantoccio aumentando di loro effettivi di 132 battaglioni leggeri specializzati addestrati progressivamente fin al 1955. A complemento di tale programma si darebbe facoltà allo stesso governo fantoccio di trattare direttamente con il governo di Ho Chi Minh.

La rissa era sorta per futuri motivi tra due gangs avversarie di minoreni. Il feroce misfatto ha impressionato profondamente il pubblico già messo in allarme da precedenti analoghi fatti di sangue e dall'ondata crescente della delinquenza minore.

Un nuovo contributo, invece, a esaminare la situazione nei suoi termini reali, di cose da fare e di problemi da affrontare, lo ha fornito Nenni, il quale in un fondo che oggi comparirà sull'Avanti! puntualizza le condizioni del PSI per una «benevola attesa». Si tratta di nove punti, sui quali sia i clericali che i demagoghi socialdemocratici sono chiamati a prendere posizione. Ecco: 1) Abrogazione della legge elettorale; 2) Larga amnistia; 3) Ritiro delle sanzioni contro i dipendenti pubblici; 4) Fine delle discriminazioni politiche; 5) Ristabilimento dell'intera libertà di concorrenza; 6) Impiego a fondo per l'occupazione operaia, contadina e impiegatizia; 7) Soluzione soddisfacente del problema degli statali; 8) Mediazione contro le licenziamenti e le serrate; 9) La pacificazione nelle campagne; 10) Appoggio alla politica internazionale di distensione.

Un altro chiarimento preciso sul carattere equivoco dell'operazione Saragat, è stato dato da un discorso di Morandi a Reggio Emilia. «Saragat — ha detto Morandi — si offre per una operazione Saragat sciogliendo l'ufficio dirigenti del PCI da lui definiti, alla maniera di un qualsivoglia parroco fascista, e avidi, inattenti, burocrati, senza scrupoli, loschi, ecc.». Davvero accollante, a prima lettura, appare la sforzo condotto da Saragat, questo socialista del Papa, di coprire con l'insulto anticomunista l'ambiguo sottinteso della sua politica, tuttora attualmente a cercare di far dimenticare il pistorino fallimento politico elettorale del partito da lui diretto e anche ad eludere, con alcune provocazioni, i termini concreti ed i problemi reali della situazione politica italiana. Ma i problemi restano e la responsabilità di chi vorrà eluderli si chiarirà, anche nel corso di questa crisi.

Un altro chiarimento preciso sul carattere equivoco dell'operazione Saragat, è stato dato da un discorso di Morandi a Reggio Emilia. «Saragat — ha detto Morandi — si offre per una operazione Saragat sciogliendo l'ufficio dirigenti del PCI da lui definiti, alla maniera di un qualsivoglia parroco fascista, e avidi, inattenti, burocrati, senza scrupoli, loschi, ecc.». Davvero accollante, a prima lettura, appare la sforzo condotto da Saragat, questo socialista del Papa, di coprire con l'insulto anticomunista l'ambiguo sottinteso della sua politica, tuttora attualmente a cercare di far dimenticare il pistorino fallimento politico elettorale del partito da lui diretto e anche ad eludere, con alcune provocazioni, i termini concreti ed i problemi reali della situazione politica italiana. Ma i problemi restano e la responsabilità di chi vorrà eluderli si chiarirà, anche nel corso di questa crisi.

Un altro chiarimento preciso sul carattere equivoco dell'operazione Saragat, è stato dato da un discorso di Morandi a Reggio Emilia. «Saragat — ha detto Morandi — si offre per una operazione Saragat sciogliendo l'ufficio dirigenti del PCI da lui definiti, alla maniera di un qualsivoglia parroco fascista, e avidi, inattenti, burocrati, senza scrupoli, loschi, ecc.». Davvero accollante, a prima lettura, appare la sforzo condotto da Saragat, questo socialista del Papa, di coprire con l'insulto anticomunista l'ambiguo sottinteso della sua politica, tuttora attualmente a cercare di far dimenticare il pistorino fallimento politico elettorale del partito da lui diretto e anche ad eludere, con alcune provocazioni, i termini concreti ed i problemi reali della situazione politica italiana. Ma i problemi restano e la responsabilità di chi vorrà eluderli si chiarirà, anche nel corso di questa crisi.

Un altro chiarimento preciso sul carattere equivoco dell'operazione Saragat, è stato dato da un discorso di Morandi a Reggio Emilia. «Saragat — ha detto Morandi — si offre per una operazione Saragat sciogliendo l'ufficio dirigenti del PCI da lui definiti, alla maniera di un qualsivoglia parroco fascista, e avidi, inattenti, burocrati, senza scrupoli, loschi, ecc.». Davvero accollante, a prima lettura, appare la sforzo condotto da Saragat, questo socialista del Papa, di coprire con l'insulto anticomunista l'ambiguo sottinteso della sua politica, tuttora attualmente a cercare di far dimenticare il pistorino fallimento politico elettorale del partito da lui diretto e anche ad eludere, con alcune provocazioni, i termini concreti ed i problemi reali della situazione politica italiana. Ma i problemi restano e la responsabilità di chi vorrà eluderli si chiarirà, anche nel corso di questa crisi.

Un altro chiarimento preciso sul carattere equivoco dell'operazione Saragat, è stato dato da un discorso di Morandi a Reggio Emilia. «Saragat — ha detto Morandi — si offre per una operazione Saragat sciogliendo l'ufficio dirigenti del PCI da lui definiti, alla maniera di un qualsivoglia parroco fascista, e avidi, inattenti, burocrati, senza scrupoli, loschi, ecc.». Davvero accollante, a prima lettura, appare la sforzo condotto da Saragat, questo socialista del Papa, di coprire con l'insulto anticomunista l'ambiguo sottinteso della sua politica, tuttora attualmente a cercare di far dimenticare il pistorino fallimento politico elettorale del partito da lui diretto e anche ad eludere, con alcune provocazioni, i termini concreti ed i problemi reali della situazione politica italiana. Ma i problemi restano e la responsabilità di chi vorrà eluderli si chiarirà, anche nel corso di questa crisi.

LA DELINQUENZA MINORILE IN GRAN BRETAGNA

Processati per un feroce delitto sei minorenni a Bow Street

Inseguirono e finirono a pugnalate un coetaneo, per futili motivi

LONDRA, 4. — E' ripreso oggi davanti al tribunale di Bow Street il drammatico processo che si sta svolgendo contro sei minori delinquenti accusati di aver assassinato a pugnalate il 17enne John Beckley, nel corso di una furibonda rissa svoltasi il 2 luglio scorso a Clapham Common.

La rissa era sorta per futuri motivi tra due gangs avversarie di minoreni. Il feroce misfatto ha impressionato profondamente il pubblico già messo in allarme da precedenti analoghi fatti di sangue e dall'ondata crescente della delinquenza minore.

La 17enne Sylvia Audrey Clubb, dattilografa, ha dichiarato ai giudici di essere stata a suo tempo minacciata da tre degli accusati alorché fece sapere di esser pronta a denunciare colui che uccise il Beckley.

nanziariamente insopportabile per la Francia e auspica la costituzione di un esercito del Viet Nam fantoccio, il cosiddetto «esercito dell'ordine», mediante una nuova apertura di crediti americani. Infine, il ministro Mitterand sostiene la tesi della cessazione del massacro, tesi che a quanto pare è segretamente condivisa anche da altri membri del Gabinetto.

«E' evidente allora che, prima di dare la notizia di una discussione a fondo sul più urgente problema di politica estera il primo Ministro ha dovuto sottoporsi a un numero enorme di trattative e di consultazioni per lo studio di una linea sulla quale il Governo dovrà pronunciarsi domani.

«Si apprende che il «Comitato di difesa Henri Martin», che in questi anni aveva sostenuto una lunga e coraggiosa lotta per ottenerne la scarcerazione, si è trasformato in «Comitato Henri Martin» per la difesa della libertà di ogni paese della Francia e dall'estero. Ieri, Martin è stato festeggiato nel suo paese di origine, Rossieres nella Cher, dove ha passato la giornata in seno alla famiglia.

«Negli ambienti vicini al governo — scrive comunque «France Soir» — si ritiene effettivamente che il conflitto potrebbe essere, se non concluso, per lo meno sulla strada di esserlo nei primi mesi del 1955; per quell'epoca, lo sforzo francese dovrebbe essere stato progressivamente diminuito e il rimpatrio del corpo di spedizione insistito. Condizione di tale

Verso un governo di minoranza

Il nuovo contributo, invece, a esaminare la situazione nei suoi termini reali, di cose da fare e di problemi da affrontare, lo ha fornito Nenni, il quale in un fondo che oggi comparirà sull'Avanti! puntualizza le condizioni del PSI per una «benevola attesa». Si tratta di nove punti, sui quali sia i clericali che i demagoghi socialdemocratici sono chiamati a prendere posizione. Ecco: 1) Abrogazione della legge elettorale; 2) Larga amnistia; 3) Ritiro delle sanzioni contro i dipendenti pubblici; 4) Fine delle discriminazioni politiche; 5) Ristabilimento dell'intera libertà di concorrenza; 6) Impiego a fondo per l'occupazione operaia, contadina e impiegatizia; 7) Soluzione soddisfacente del problema degli statali; 8) Mediazione contro le licenziamenti e le serrate; 9) La pacificazione nelle campagne; 10) Appoggio alla politica internazionale di distensione.

Comunicato dei Quai d'Orsay sull'articolo di «Life»

PARIGI, 4. — Il governo francese ha reagito oggi, con un comunicato dei Quai d'Orsay, all'articolo di Life che lanciava accuse ed insulti contro gli ufficiali francesi in Indocina e definitivamente il capitale del disfattismo socialista.

A Gerusalemme il Consiglio della Lega Araba

IL CAIRO, 4. — Il giornale egiziano «Al Akhbar» annuncia che il consiglio della Lega araba terrà la sua prossima sessione Gerusalemme.

PIETRO INGUARO - direttore Giovanni Colaneri - vice direttore Stabilimento Tipografico O.E.S.I.L.A. Via IV Novembre, 149